



Una vita tra scienza e arte, addio all'industriale Marino Golinelli. Aveva 101 anni

Leader

21/02/2022 16:21 21/02/2022 16:41



Di [Beniamino Piccone](#) Contributor



Marino Golinelli (Imagoeconomica)

Dopo una vita dedicata all'impresa e alla scienza, all'insegna dell'ottimismo, contrassegnata da mille interessi e dalla forte fiducia nell'uomo, **il 19 febbraio è morto Marino Golinelli**, formidabile imprenditore e filantropo. La scienza come punto di riferimento di Marino Golinelli

Nato l'11 ottobre 1920 (lo stesso anno di Carlo Azeglio Ciampi) a **San Felice sul Panaro in provincia di Modena**, in una famiglia di 11 fratelli, non fu uno studente modello. Ma a 17 anni venne illuminato dalla lettura di un volume di Niels Bohr, premio Nobel per la fisica (nel 1922). Da quel momento la scienza è stata il suo punto di riferimento. Si iscrisse alla facoltà di scienze farmaceutiche e **si laureò a 23 anni** nel



1943.

Ad appena 5 anni dal conseguimento della laurea, neanche trentenne, **rileva un laboratorio che chiama Biochimici Alfa**, con un solo dipendente e inizia a produrre sciroppi. Era lo stesso Golinelli a trasportarli e consegnarli alle farmacie nei dintorni di Bologna con una moto Guzzi. Nel tempo **la Alfa ha assorbito la Wassermann, la Schiapparelli, la Sigma Tau**. Tra i suoi farmaci più importanti il Vessel contro le trombosi e il Normix, celebre antibiotico. Dagli sciroppi degli anni '40 agli antitumorali, con la ricerca scientifica come base per raggiungere obiettivi importanti.

A Bologna regna un'imprenditoria diffusa con una caratteristica particolare: proliferano le famiglie che tramandano nel tempo le loro iniziative, riuscendo a mantenere un equilibrio fra vecchie e nuove generazioni e conseguendo grandi successi nella sempre più difficile competizione nazionale e globale.

La nascita della sua Alfasigma

Maccaferri, Seragnoli, Vacchi (in ordine rigorosamente alfabetico) sono nomi ormai noti in tutto il paese. **Ma la perla è l'Alfasigma fondata da Golinelli**. Attualmente Alfasigma è uno dei 5 principali player dell'industria farmaceutica in Italia, con un fatturato che nel 2021 ha superato di gran lunga il miliardo di Euro. L'azienda è presente con filiali e distributori in circa **90 paesi nel mondo** ed impiega in totale oltre **3.000 dipendenti**.

Alfasigma è attiva in 9 aree terapeutiche con un portfolio che comprende specialità da prescrizione, prodotti di automedicazione, e nutraceutici. In Italia presidia le seguenti aree terapeutiche di primary care da prescrizione: gastroenterologia, medicina vascolare, malattie metaboliche, cardiologia, ortopedia e reumatologia, pneumologia, ginecologia. Accanto al business che si può definire "tradizionale", Alfasigma ha una seconda divisione dedicata al Contract Manufacturing, vale a dire la produzione conto-terzi per altre società farmaceutiche italiane e non.

"Non ho la barca, né l'aereo privato" mi ripeteva Marino Golinelli, così come quanto sia stato importante per lui Bohr e l'incontro con Rita Levi Montalcini nel 1980. **La scienza prima di tutto**. Sempre.

Golinelli, **Cavaliere del lavoro**, era fissato con i perchè. Anche ai bambini delle scuole elementari che frequentano l'Opificio, chiede cosa è piaciuto loro. Un giorno mi raccontò con il sorriso negli occhi: "Una volta un bimbo di sei anni mi ha detto di essere stato affascinato dai neuroni. Che soddisfazione".

La fondazione Golinelli

A me è tornato in mente, visto che a Bologna c'è la sede della Zanichelli, di una vivace discussione tra **Federigo Enriques** (padre di Giovanni Enriques, che rivitalizzò la Zanichelli) e **Benedetto Croce**. Quest'ultimo accusò Enriques (insigne matematico) di invadenza di campo e incompetenza. Giovanni Enriques spiega bene cosa sottaceva: "Fu un episodio di incontro-scontro di due culture: tra un sistema filosofico che tenda a dare una posizione predominante alla scienza e un altro che assegna a questa un ruolo subordinato quasi assimilando la scienza stessa alla tecnica". Golinelli avrebbe parteggiato con forza per Enriques.

Avendo un desiderio di futuro superiore a chiunque altro, **Golinelli nel 1988 ha dato vita alla fondazione che porta il suo nome** "affinchè i bambini e i giovani possano crescere con un bagaglio culturale adatto a farne i futuri cittadini del domani, attraverso attività di laboratorio e di divulgazione della cultura scientifica". **La Fondazione Golinelli è l'unico esempio di fondazione privata ispirato al modello delle grandi fondazioni filantropiche americane**. Concretezza, pragmatismo, visione e capacità progettuale la rendono un caso di best practice a livello internazionale.

Il progetto dell'Opificio Golinelli

Una delle realizzazioni della fondazione è l'Opificio Golinelli, realizzato investendo 12



milioni di euro in un grande progetto di riqualificazione urbana. L'Opificio è una "cittadella della conoscenza e della cultura di Bologna" – che non a caso richiama la capacità di fare, di lavorare -, ricavato una ex area industriale ristrutturata mantenendone le linee architettoniche originali.

Nei circa **9.000 mq, che accolgono 150.000 persone all'anno**, si tengono sei diverse attività:

- La "**Scuola delle idee**", spazio ludico per bambini dai 18 mesi ai 13 anni, per stimolarne la creatività con un approccio interdisciplinare.
- Le "**Scienze in pratica**", laboratorio per i ragazzi fra i 14 ed i 19 anni inteso a promuovere la passione per la scienza e la tecnologia, con possibilità di sperimentare. Io e Pippo abbiamo visto con gioia circa 30 ragazzi, seguiti dagli insegnanti, analizzare i solfati.
- Il "**Giardino delle Imprese**", scuola informale di educazione alla cultura imprenditoriale per giovani fra i 13 ed i 25 anni, dotata di acceleratori.
- La "**Scienza in piazza**", che organizza manifestazioni nelle strade e negli spazi urbani per la diffusione della cultura scientifica.
- "**Educare a educare**", programma pluriennale nazionale di formazione degli insegnanti di tutte le scuole. Ah, quanto è importante la pedagogia;
- "**Arte, scienza e conoscenza**", mostre, convegni e dibattiti sulle connessioni fra arti e scienze.

Il rapporto con la famiglia

Naturalmente, **Marino Golinelli non ha fatto tutto questo da solo**. La moglie **Paola** gli è sempre stata accanto, con la sua originale acconciatura dai colori vivaci, la sua positività, la sua gioia di vivere. **Il figlio Stefano ora è presidente del Gruppo**.

Con una sessantina di persone entusiaste e motivate che ci lavorano ogni giorno, Golinelli ha messo in piedi "un'impresa sociale il cui prodotto, il cui dividendo e il cui profitto finale sono l'educazione, la formazione la cultura e la crescita della società".

Golinelli ha messo ulteriori risorse a disposizione della Fondazione per il **progetto Opus 2065**, con il quale intende rafforzare la missione etica della Fondazione, puntando alla formazione di giovani e insegnanti, a un centro di ricerca sui campi futuribili del sapere (compresi i Big Data), e a un fondo per il supporto di nuove attività imprenditoriali. Forte della fiducia nel metodo scientifico, Golinelli nel 2018 si impegnò affinché i giovani approfondissero il tema dell'analisi dei dati. Venne quindi costituito un consorzio tra Università di Bologna, Politecnico di Milano e Fondazione Golinelli con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento in Italia per la ricerca nel campo di **Big Data e Data Science**.

L'amore per la vita e per i giovani

Grande collezionista di arte contemporanea, Golinelli mi diceva che "quando pensiamo abbiamo un'attività cerebrale che somiglia ad un arabesco straordinario: Mi piacerebbe vederlo disegnato. Chissà". In realtà ha fatto di più: quell'arabesco straordinario lui lo ha realizzato e lo ha donato tutti i giorni ai ragazzi, al nostro futuro, all'Italia bella.

Chiudo con un ricordo personale. **Da presidente dell'Associazione per il Progresso Economico** – che si è onorata per anni di avere come socio Marino Golinelli – ho moderato numerosi dibattiti nei quali la lucidità e lo sguardo lungo dell'imprenditore bolognese si toccavano con mano. Nell'ultima nostra telefonata di auguri natalizi prima di Natale, Marino mi disse: "Caro Piccone, fai del bene". **Golinelli amava la vita e i giovani**, voleva che l'italiano si dedicasse non solo al proprio interesse, ma anche agli altri. Un insegnamento per tutti noi.

Per altri contenuti iscriviti alla newsletter di Forbes.it [Iscriviti](#)

